

4ª GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO

ARIA, FONTE DI VITA, SPIRITO DI DIO

"Laudate ei, mi Signore... per frate Vento et per aere et nubilo et sereno et anno tempo, per lo quale, e fa Tue creature dai sustentamento"

Venerdì 11 settembre 2009
Carpi, chiesa di Santa Chiara, ore 21

Veglia di preghiera
Presiede monsignor Elio Tinti, Vescovo di Carpi
Riflessione di padre BRUNO MONFARDINI
membro della commissione "giustizia, pace e integrità del creato" dei frati minori



Domenica 6 settembre, nell'ambito della 4ª Giornata per la salvaguardia del creato, la conferenza del meteorologo Luca Lombroso sul cambiamento climatico

Contanti e carta di credito

Benedetta Bellocchio

Insieme alle chiavi di casa, una coperta e dell'acqua, c'è il denaro nel "kit d'emergenza" necessario per sopravvivere agli uragani a Miami. **Luca Lombroso**, alla conferenza che si è tenuta all'Oasi "La Francesa" di Fossoli in occasione della 4ª Giornata per la salvaguardia del creato, ha citato questo per dire che a far le spese dei cambiamenti climatici sono sempre i più poveri: se infatti per il mondo sviluppato le conseguenze di certi eventi sono per lo più economiche, chi non ha risorse va incontro a enormi costi sociali e, purtroppo, anche umani.

La fine dell'uomo?

"Non sarà la fine del creato, ma la fine dell'uomo", è l'orizzonte aperto da questo problema "epocale" che i grandi della terra non vogliono affronta-

re. Ultima spiaggia, la conferenza di Copenaghen, il prossimo dicembre, per vedere se un accordo stringente riuscirà a limitare il riscaldamento del pianeta almeno sotto quei due gradi oltre i quali i cambiamenti non sarebbero più sopportabili.

Scelte e conseguenze

Se vita ci sarà lo stesso, dunque, per l'uomo il futuro è più incerto, ha fatto osservare il noto meteorologo, anche perché può distruggere il creato: "Vi sono ancora 27mila bombe atomiche: esattamente 27mila di troppo", "spostiamo ogni anno 40 miliardi di tonnellate di roccia (40 volte l'azione del vento) ed emettiamo 180 milioni di tonnellate di anidride solforosa, il doppio di vulcani, incendi e decomposizioni messe assieme". Con competenza e ironia Lombroso ha fatto capire a un pubblico variegato ed interessato come tante azioni e scelte

umane, anche non immediatamente riconducibili al clima, abbiano in realtà enormi conseguenze su di esso, e ha poi enunciato due principi chiave per leggere il problema: uno, la legge di Lavoisier sulla materia, "nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma", che applicata in particolare allo sfruttamento del petrolio assume proporzioni devastanti; due, un invito a non essere superficiali: "se il vento porta via l'inquinamento, significa solo che lo dà a qualcun altro".

Modena da record

Poi ha snocciolato dati sugli effetti del cambiamento climatico vero e proprio: ghiacci estivi artici dal 1979: -34%; situazione ghiacci artici del 18 agosto: -1.37 kmq; incremento temperatura ultimo secolo: +0.8°C; temperatura degli oceani di luglio: la più calda degli ultimi 150 anni; CO₂ agosto 2009: 387 ppm, la più alta da 1 milione di anni almeno; temperatura a Modena e nel nord Italia dell'estate 2009: la 2ª più calda da 200 anni.

E chi dice che tutto questo è frutto di cause naturali, è presto smentito: "Nulla di geologico, storico, astronomico può spiegarlo, se non l'azione dell'uomo". Attraversando le fonti più autorevoli Lombroso ha fatto chiarezza su un problema che ha le stesse cause della crisi economica - "Il libero mercato senza regole e l'avidità, che spinge le persone a considerare il mondo come una risorsa per arricchirsi in poco tempo" - e che dunque "si interseca con valori fondamentali che abbiamo dimenticato: solidarietà, responsabilità, libertà e benessere".



Sul sito www.carpi.chiesacattolica.it la relazione di Luca Lombroso

Per i poveri, per il futuro

Dal messaggio del Vescovo per la Giornata del creato il meteorologo ha tratto il punto chiave del suo intervento: "Una tempestiva riduzione dell'emissione di 'gas serra' è una precauzione necessaria a tutela delle generazioni future, ma anche di quei poveri della terra che già ora patiscono gli effetti dei mutamenti climatici".

Rilevanti sono dunque gli aspetti socio-economici del nostro stesso modello di sviluppo: "Se andiamo verso un Bau - ha commentato -, *business as usual* (affari come al solito) non abbiamo speranza; se adottiamo invece stili di vita sobri, più virtuosi e con minor consumo energetico abbiamo buone probabilità di farcela". Decidere del proprio destino con scelte individuali e buone pratiche ambientali può, ha osservato, arrivare a incidere sulle scelte

economiche più ampie: "Compra bene, usa meno energia, muoviti senza inquinare, dai il buon esempio" sono le cinque pratiche di Lombroso, ma ognuno può stilare il proprio menù.

Una conversione ecologica

Occorre una vera e propria "conversione ecologica, diventare consapevoli che dietro l'ambiente ci sono anche la libertà, la vita quotidiana, la salute, il lavoro e il futuro non solo dei nostri figli ma anche di noi stessi". Un'utopia? Forse, come l'abolizione della schiavitù. "Noi dobbiamo abolire la schiavitù dai combustibili fossili prima che sia troppo tardi - ha concluso Luca Lombroso -, prima che siano i fatti sotto forma di cambiamenti climatici ed esaurimento delle risorse ad imporcelo: perché, come ha affermato Donella H. Meadows, autrice de 'I Limiti dello sviluppo', quando un problema diventa ovvio per tutti spesso vuol dire che è troppo tardi per evitarlo".



Che aria tira? Oltre l'ambiente, la qualità delle relazioni

Alla Giornata erano presenti, numerosi, gli operatori di Panda Carpi attivi all'Oasi "La Francesa" e quelli del Centro fauna selvatica "Il Pettiroso" che insieme ai tantissimi bambini hanno liberato i volatili curati presso il centro. Diversi i visitatori che hanno colto l'occasione per percorrere i sentieri naturalistici, molte le personalità del mondo sociale e del volontariato. Al tavolo accanto a Lombroso **Nicola Marino**, direttore dell'Ufficio di Pastorale sociale e del lavoro, l'assessore alle Politiche scolastiche **Cleofe Filippi** e **monsignor Elio Tinti**. "Mi ricordo quando qui c'era solo una capanna: crescete di anno in anno, anche nella fantasia delle vostre iniziative - ha detto il Vescovo che poi si è rivolto al pubblico -: con la vostra presenza date fiducia ai volontari, a chi organizza queste iniziative, all'amministrazione".

E proprio in rappresentanza del Comune ha parlato la Filippi, illustrando le azioni compiute per ridurre l'inquinamento, monitorare l'ambiente, aumentare l'aria pulita. "Ma dobbiamo anche saper capire che aria tira - ha rilevato - a livello umano. Un'aria pesante, individualista e razzista chiede oggi una conversione ecologica anche nelle relazioni, con scelte di formazione e la proposta di modelli di riferimento puliti". Sobrietà dei consumi, disciplina nelle rinunce, schiettezza nei rapporti, "sapersi rapportare col tempo delle stagioni e con le stagioni della vita", "sentire il profumo dell'altro e non la puzza", sono gli atteggiamenti indispensabili individuati dall'assessore, perché sia davvero pulita l'aria della nostra città.

Il Tuo vino è la Nostra storia

CANTINA DI S. CROCE
DAL 1907

CANTINA DI S. CROCE Soc. Agr. Coop.
(a soli 300 mt. dal casello autostradale di Carpi)
Tel. 059.664.007 - Fax 059.664.608
e-mail: info@cantinasantacroce.it - www.cantinasantacroce.it